



**TRIBUNALE DI CATANIA**  
**UFFICIO DI PRESIDENZA**

---

**Oggetto: trasmissione del decreto di proroga del regime del c.d. doppio binario nel settore penale sino al 30 dicembre 2026. Indicazioni sull'utilizzo dell'applicativo APP, sulla sperimentazione e sul raccordo con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT).**

Prot. n. 4344/260

Catania, 12 4 GIU. 2026

Ai Sigg. Presidente  
del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati  
del distretto di Catania

Si trasmette il provvedimento di questa Presidenza.

**IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE**  
**dott. Mariano Sciacca**





# **TRIBUNALE DI CATANIA**

## **UFFICIO DI PRESIDENZA**

---

### **IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE**

Premesso che

- la digitalizzazione del processo e la piena attuazione del processo penale telematico costituiscono obiettivi strategici prioritari e irrinunciabili per l'amministrazione della giustizia, in funzione di una maggiore efficienza, trasparenza e tempestività dell'azione giudiziaria
- il progressivo e pieno dispiegamento dell'applicativo APP rappresenta la naturale e doverosa direzione di sviluppo dell'attività del settore penale, alla quale questo Ufficio intende assicurare convinto e fattivo impulso, nella consapevolezza che il regime transitorio del doppio binario costituisce misura di salvaguardia temporanea e non già deroga all'obiettivo della completa transizione telematica;

Rilevato che

- con provvedimenti del 6 gennaio 2025, del 28 marzo 2025, del 27 giugno 2025 e, da ultimo, del 30 dicembre 2025 – quest'ultimo a firma del Presidente facente funzioni dott. Francesco Cardile –, questa Presidenza ha disposto, ai sensi dell'art. 175-bis, comma quarto, del codice di procedura penale (di seguito, c.p.p.), il mantenimento del regime del c.d. doppio binario per il deposito degli atti del settore penale, consentendo a magistrati e personale amministrativo di formare e depositare atti, documenti e provvedimenti – ivi compresi i provvedimenti di archiviazione – sia con modalità telematiche sia con modalità non telematiche, anche relativamente agli atti per i quali l'art. 3 del decreto del Ministro della giustizia 29 dicembre 2023, n. 217, prevede il deposito con modalità esclusivamente telematiche;

Visto

- l'art. 3 del decreto ministeriale 29 dicembre 2023, n. 217, come sostituito dall'art. 1 del decreto ministeriale 27 dicembre 2024, n. 206, e da ultimo modificato dall'art. 1 del decreto ministeriale 30 dicembre 2025, n. 206 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025), il quale, nel ridefinire gli uffici giudiziari penali e le tipologie di atti per cui può essere adottata anche la modalità non telematica di deposito, ha rimodulato i termini di transizione al regime telematico, prorogando in successive fasi temporali il regime transitorio del c.d. doppio binario per i soggetti abilitati interni, con previsione dell'obbligo generalizzato di deposito esclusivamente telematico a decorrere dal 1° gennaio 2027;

Richiamato

- il proprio decreto del 30 dicembre 2025, con il quale il predetto regime è stato prorogato sino al 30 giugno 2026, salve ulteriori proroghe, e richiamate integralmente le considerazioni e le motivazioni ivi esposte;

#### Vista

- la relazione del 19 giugno 2026, acquisita in pari data, a firma dei Magistrati di riferimento per l'innovazione del settore penale, dott.ssa Concetta Zimmiti e dott.ssa Daniela Monaco Crea, con la quale sono state rappresentate le perduranti criticità di funzionamento dell'applicativo APP emerse nel semestre gennaio-giugno 2026, e segnatamente:
  - la carenza, in talune aule, di postazioni e dotazioni informatiche (personal computer in rete e monitor aggiuntivi) idonee alla redazione, alla sottoscrizione e al deposito telematico dei verbali e dei provvedimenti in udienza, nonché alla visione dei documenti prodotti dalle parti;
  - i frequenti rallentamenti e le interruzioni della connessione, non sempre tempestivamente comunicati, anche nel corso della camera di consiglio e nella fase compresa tra la pubblicazione del provvedimento in udienza e la sua acquisizione, con conseguente aggravio o blocco dell'attività post-udienza e finanche impossibilità di accedere al fascicolo digitale;
  - le disfunzioni connesse all'errato od omesso inserimento delle richieste dell'ufficio di Procura;
  - l'impossibilità o difficoltà di trattazione e deposito di talune tipologie di provvedimenti (decreti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e di liquidazione nei fascicoli a citazione diretta privi di iscrizione al ruolo G.i.p.; visualizzazione del fascicolo di archiviazione oggetto di reclamo ex art. 410-bis c.p.p.), oltre all'inadeguatezza di taluni modelli di atto;
  - le criticità in materia di notifiche (impossibilità di inserire manualmente indirizzi diversi da quelli standard; mancata previsione della notifica al Procuratore generale nel procedimento di opposizione ad archiviazione) e l'assenza di categorie e di alert per i fascicoli con richieste urgenti nella sezione "Atti pendenti";
  - le criticità dell'attività post-sentenza di competenza delle cancellerie esecuzioni (impossibilità di annotazioni sulla sentenza o sul decreto penale digitale; incertezza sulle modalità di raccolta delle sentenze; incompatibilità del formato P7M con la trasmissione alla Corte d'appello e la comunicazione al Pubblico ministero);
  - l'instabilità complessiva del "sistema APP", con improvvisi messaggi di errore e mancata visibilità, in capo al destinatario, degli atti trasmessi tra utenti abilitati interni.

#### Dato atto che

- in data 29 maggio 2026 si è tenuto un proficuo incontro con la Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAPP) del Ministero della giustizia, nel corso del quale è emersa una piena sinergia di intenti ed è stata avviata, in modo positivo e fattivo, una stretta collaborazione in ordine alla risoluzione delle criticità rappresentate e all'evoluzione dell'applicativo APP, della quale si dà atto con apprezzamento;

- nella riunione del 16 giugno 2026 con i Presidenti delle Sezioni penali, è stato condiviso di procedere alla proroga del regime del doppio binario e sono stati individuati, distintamente per ciascuna sezione, i settori, gli atti e gli ambiti per i quali si dovrà prioritariamente utilizzare l'applicativo APP, ai fini della doverosa prosecuzione del suo utilizzo e della relativa sperimentazione;

Dato atto, altresì, che

- con provvedimento di questa Presidenza del 16.6.2026 è stato istituito un Tavolo tecnico dedicato al Portale Deposito atti Penali (PDP) e all'applicativo APP, finalizzato ad affrontare le criticità e a proporre soluzioni migliorative e organizzative, ai quali parteciperanno anche la Procura della Repubblica di Catania e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania;

Accertato e attestato

- il perdurante malfunzionamento – non certificato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 175-bis c.p.p. – dei sistemi informatici a servizio del settore penale, nei termini e per le criticità sopra rappresentati;

Considerato che

- le criticità rappresentate dai Magistrati di riferimento permangono a tutt'oggi e che la richiesta dagli stessi avanzata appare pienamente condivisibile, atteso che il rallentamento dell'attività giudiziaria nel settore penale conseguente alle predette disfunzioni rischia di paralizzare, rallentare o comunque rendere defatigante l'attività giurisdizionale e confligge con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) in punto di riduzione del disposition time;

Ritenuto, pertanto, necessario mantenere il regime del doppio binario sino al 30 dicembre 2026, salve ulteriori proroghe, dovendosi nondimeno dare atto e ribadire che deve proseguire, ove possibile e compatibilmente con il corretto funzionamento dell'applicativo, il doveroso utilizzo e la sperimentazione di APP, secondo i flussi prioritari individuati per ciascuna sezione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in continuità con la collaborazione avviata nell'incontro del 29 maggio 2026, dare carattere stabile e strutturato al raccordo con la Direzione generale per i servizi applicativi, in modo da assicurare un monitoraggio continuativo dei flussi di deposito, un confronto periodico sull'andamento delle criticità e sulle relative soluzioni;

Visto l'art. 175-bis, comma quarto, c.p.p.;

### **DISPONE**

- 1) il mantenimento del regime del c.d. doppio binario, sino al 30 dicembre 2026 e salve ulteriori proroghe, anche per il deposito degli atti del settore penale per i quali l'art. 3 del decreto ministeriale 29 dicembre 2023, n. 217, come da ultimo modificato dal decreto ministeriale 30 dicembre 2025, n. 206, prevede il deposito con modalità esclusivamente telematiche, consentendo a magistrati e personale amministrativo di formare e depositare atti, documenti e provvedimenti sia con modalità telematiche sia con modalità non telematiche;
- 2) che, ove possibile e compatibilmente con il corretto funzionamento dell'applicativo, prosegua il doveroso utilizzo e la sperimentazione di APP, essendosi assicurato in via

prioritaria, per ciascuna sezione, i seguenti flussi telematici individuati nella riunione del 16 giugno 2026:

- **Sezione G.i.p.–G.u.p.**: redazione dei verbali di udienza; decreto che dispone il giudizio; decreto di giudizio immediato; decreto penale di condanna; decreti di sequestro;
  - **Sezioni dibattimentali**: redazione dei verbali di udienza; sentenze; ordinanze di messa alla prova (M.A.P.); decreti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato;
  - **Sezione riesame**: redazione dei verbali di udienza; ordinanze in materia di misure cautelari reali;
  - **Sezioni di Corte di assise**: redazione dei verbali di udienza; sentenze;
- 3) che le criticità riscontrate e le proposte di miglioramento e di modifica evolutiva (MEV) dell'applicativo siano segnalate in modo analitico, dettagliato e tempestivo – con puntuale indicazione, per ciascuna criticità o necessità di MEV, della tipologia, dell'ambito operativo inciso e delle ricadute sull'attività giudiziaria, e mai in forma generica –, a cura del R.I.D. e dei Magistrati di riferimento del settore penale, alla Presidenza del Tribunale, per il successivo inoltro alla Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAPP) del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della giustizia;
  - 4) che venga tempestivamente avviata l'attività del su richiamato tavolo tecnico dedicato al Portale Deposito atti Penali (PDP) e all'applicativo APP, con la partecipazione della Procura della Repubblica di Catania e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania;
  - 5) che sia assicurato, in raccordo con la Direzione generale per i servizi applicativi (DGAPP), un monitoraggio a cadenza mensile dei depositi effettuati con modalità telematiche, secondo modalità condivise idonee a rilevare l'andamento dei flussi, le anomalie ricorrenti e i tempi di lavorazione, anche a supporto delle determinazioni in ordine all'ulteriore corso del regime transitorio;
  - 6) che il R.I.D. e i Magistrati di riferimento del settore penale continuino a monitorare il perdurare delle criticità, nonché l'attività di deposito con modalità telematiche da parte dei giudici di questo Ufficio, relazionando periodicamente – e comunque con cadenza almeno trimestrale – al Presidente del Tribunale;
  - 7) che le segnalazioni di criticità e le proposte di modifica evolutiva (MEV) di cui ai precedenti capoversi, ove attengano a profili comuni o di rilievo trasversale per gli uffici utilizzatori, siano preventivamente condivise e coordinate in seno al tavolo tecnico dedicato al Portale Deposito atti Penali (PDP) e all'applicativo APP, con la partecipazione della Procura della Repubblica di Catania e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, al fine di assicurare unitarietà e coerenza dell'interlocuzione con la Direzione generale per i servizi applicativi (DGAPP) ed evitare segnalazioni parallele, frammentarie o tra loro disallineate, ferma restando la facoltà di inoltro immediato delle criticità aventi carattere di urgenza o di natura strettamente endo-ufficio;
  - 8) che il R.I.D. e i Magistrati di riferimento del settore penale programmino – anche di concerto con la S.T.D. della S.S.M. - adeguate misure di formazione (anche e

soprattutto di natura laboratoriale) per sostenere e diffondere una più approfondita conoscenza di APP e le migliori prassi per il suo ottimale utilizzo;

9) la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale del Tribunale di Catania.

Si dispone, inoltre, che il presente decreto sia comunicato al Sig. Procuratore della Repubblica di Catania, ai Sigg.ri Procuratori della Repubblica presso i Tribunali del distretto di Catania, ai Presidenti di Sezione, ai Magistrati togati e onorari del settore penale, al Ministero della giustizia – Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia – Direzione generale per i servizi applicativi, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto di Catania, al Dirigente amministrativo del Tribunale di Catania, al R.I.D. e ai Magistrati di riferimento del settore penale del Tribunale di Catania.

Catania, 24.06.2026

**IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE**  
**dott. Mariano Sciacca**

